

# La squadra mobile ha denunciato l'autista: ha inventato l'aggressione

## Vergognosa truffa a tranvieri e città

### E' stato lo stesso dipendente a provocare una rissa con tre ragazzini - L'autobus era affollato e nessuno ha visto devastare la vettura - Valenzi: troppo facilmente i tranvieri si lasciano strumentalizzare da noti provocatori - Le indagini per identificare i complici dell'attivista Cisl

L'autista Pasquale Gallinaro — denunciato per rissa e calunnia avendo inventato di sana pianta l'aggressione dei rapinatori — non può avere orgoglio tutto da solo il danneggiamento della vettura e del falsa versione dei fatti, quella che andava così bene per suscitare indignazione fra i dipendenti e per provocare un loro sciopero improvvisamente massiccio. Deve avere avuto dei complici, facilmente identificabili. Sia la squadra mobile che la commissione di inchiesta nominata dall'Atan — dell'intera vicenda parliamo anche in altra parte del giornale — stanno indagando su quello che è accaduto fra l'ora in cui si è svolta a via Manzoni la rissa, le 14,20 di sabato 20 gennaio, e le 10,50 dell'indomani, domenica 21. Quella mattina a quattordici ore dal fatto che il Gallinaro, noto attivista della Cisl, si è presentato all'ospedale S. Paolo a descrivere con dovizia di particolari di avere subito il pestaggio da parte degli ignoti rapinatori. Ma quattordici ore prima, al Fatebenefratelli di via Manzoni, aveva detto soltanto di essere stato aggredito da sconosciuti. Non aveva parlato di rapinatori, né di teppisti armati di spranga, e tantomeno di autobus danneggiato. La squadra mobile (le indagini sono state effettuate dal capo, il capitano Vincenzo Perrini, e da quattro esperti sottufficiali: Tazza, e Tremigliozzi, Autino e Triola) vuole vederli chiari e sta accendendo la sigaretta. La rissa è stata registrata e filmata, e gli spostamenti del Gallinaro subito dopo la denuncia al Fatebenefratelli.

L'autobus — che è testimone della rissa — non è stato (e sono numerosi) di aver visto intatto, senza alcun dan-



Questo è l'autista ATAN Pasquale Gallinaro, 35 anni, attivista del sindacato autonomo Cisl, che ha inventato di essere stato vittima di una rapina sul «PT Rosso»

no — è tornato al deposito di via Cavallotti Aosta con il vetro dietro il pannello di guida fraccassato, il contatore e la macchina automatica ammaccati, i seggiolini malconci.

La devastazione è avvenuta sicuramente durante il percorso fino al deposito, e non sono stati i partecipanti all'aggressione a essere fotografati. I lavoratori dell'Atan sono stati dunque ingannati, la popolazione colpita in maniera vergognosa e a sua volta beffata col racconto dell'episodio autista solo contro i rapinatori. Dell'indignazione della gente che lavora di quella che non hanno l'auto né i soldi per il tassì, si è fatto interprete ieri con una dichiarazione il sindaco, compagno Maurizio Valenzi. Appena informato che le voci di questo vero e proprio piano di sabotaggio contro la città erano fondate, il compagno Valenzi ha dichiarato che questo episodio « mette in rilievo con quanta superficialità, e incoerenza si proclamano gli atti che danneggiano i cittadini. E come danneggiano! Ho visto gente a mucchi che aspettava sotto la pioggia, e dove? In attesa del sindaco — chissà quanti lavoratori hanno — auto ore di lavoro, chissà quante sofferenze, e dove? In attesa di un'aggressione per intero famiglia. Mi rivolgo proprio ai lavoratori dell'Atan ha detto ancora Valenzi, « quando troppo facilmente allungano gli inviti di non provocatori, quegli stessi che indicano lo sciopero ogni domenica quando non si sono registrati, anche se il Gallinaro (che ha 35 anni, da 10 è dipendente ATAN e abita in via Campanella 85) fu identificato tra coloro che nel 74 durante una manifestazione di «auto-

minuto dopo due amici suoi che vede passare in motoretta. Giorgio Imbrota e Antonio Russo. I tre inseguono il bus, alla successiva fermata la rissa si riaccende, il Gallinaro prende una rissa anche a danno e parecchie persone. Il Russo sarà infatti trovato dal sottufficiale della mobile, a letto, febbricitante e subito dopo l'interrogatorio (il 27 scorso) verrà portato in ospedale dove lo tratteranno ricoverato: ha ferite lacerate contuse al cuoio capelluto, escoriazioni alla mano e al volto, sospette lesioni interne, per cui occorrono accertamenti radiografici. Insomma, il 20 gennaio a via Manzoni, fra l'autista e i giovani è avvenuta una rissa, infatti (per questo reato vengono denunciati anche i ragazzini) che l'autista stesso ha provocato mentre era suo preciso dovere evitarla.

Le responsabilità di quanto è accaduto dopo (la devastazione dell'autobus, il piano per trasformare la rissa in tentata rapina, la diffusione di notizie false e il blocco del servizio) saranno accertate da ulteriori indagini, ma quello che è accaduto in città lo sanno bene le decine di migliaia di napoletani che di improvviso si sono trovati senza mezzi pubblici, e che hanno dovuto andare a piedi per altri tre giorni, così come è accaduto per mesi nelle domeniche in cui c'era la partita al S. Paolo: sempre la Cisl, dove pesca voti e Giovanni il consigliere di Giovanni, proclamava quegli scioperi di provocatori, così come quello il più assurdo di tutti, sembrò allora, ma oggi veracemente superato) proclamato quando si seppe che il Gallinaro, che è stato identificato tra i «Tiblisi» sarebbe stata trasmessa in diretta dalla TV.

### Salgono a cinquanta le vittime del cosiddetto «male oscuro»

## Continua lo stillicidio: altri tre morti

Preoccupazione e senso di impotenza di fronte all'accentuarsi del fenomeno — Convegno della FLM domani alla Sala dei Baroni sulla salute a Napoli — A Bagnoli assemblea popolare per l'apertura dell'asilo nido

Lo stillicidio delle morti al Santobene sembra non debba avere più fine. Dopo che nella notte tra lunedì e martedì è deceduto Aniello D'Angelo di due anni e mezzo, da Camposano di Nola, nella mattinata di ieri sono morti Teresa Fardì, di 10 anni, e Acerra e Antonio Tartaglione di 18 mesi da Grazzanone. Il tragico elenco è giunto a quota cinquanta e, purtroppo, come possa ancora allungarsi. Restano, infatti, in pericolo di vita Stefano Bonardi e Felice Ruffini, mentre lievemente migliorate appaiono le condizioni di Maria De Crescenzo e Michela Nicostrino. Una nota lieta in questo tragico bilancio è che, da tempo, la cura di questi bambini viene migliorata appaiono le condizioni di Maria De Crescenzo e Michela Nicostrino. Una nota lieta in questo tragico bilancio è che, da tempo, la cura di questi bambini viene migliorata appaiono le condizioni di Maria De Crescenzo e Michela Nicostrino.

Il ricorso alla guardia maggiore e testimonia soprattutto della fiducia del cittadino nei confronti della amministrazione comunale ha predisposto e che senz'altro — come del resto è stato — per il caso di Antonio Caracciolo, Antonio Caracciolo — vanno potenziati e resi permanenti nel senso di una disponibilità non solo dal punto di vista medico, ma anche di quello psicologico. E' questo uno degli interventi che più rapidamente possono essere realizzati, perché appare del tutto evidente che le altre misure indicate dall'amministrazione comunale, e che si riferiscono ai servizi igienici di migliaia di abitazioni particolarmente degradate o l'indagine sull'alimentazione dei bambini, e che si riferiscono ai tempi di realizzazione non certamente rapidi. E, purtroppo, sono questi gli interventi che più rapidamente possono essere realizzati, perché appare del tutto evidente che le altre misure indicate dall'amministrazione comunale, e che si riferiscono ai servizi igienici di migliaia di abitazioni particolarmente degradate o l'indagine sull'alimentazione dei bambini, e che si riferiscono ai tempi di realizzazione non certamente rapidi.

### In agitazione gli infermieri

## Sale la tensione anche nelle cliniche private

Non si applica il contratto - Strumentalizzazioni per i finanziamenti

Dopo gli ospedali anche le cliniche private sono in pieno stato di tensione. Gli infermieri e il personale dipendente che aderisce alla FLO CGIL, Cisl, Uil hanno proclamato lo stato di agitazione, pur escludendo per il momento di entrare in sciopero.

Lo stato di tensione nasce da un'assurda decisione dei padroni delle cliniche private associate all'Aiop. Questi infatti hanno deciso di non applicare per i dipendenti il nuovo contratto di lavoro e di non pagare una serie di arretrati finché la regione Campania non avrà saldato i suoi debiti con le casse di cura private.

Quello dell'Aiop — sostengono i sindacati — è un vero e proprio ricatto: non pagano i lavoratori e in alcune cliniche ne hanno minacciato addirittura il licenziamento.

### Lo spiegheranno domani mattina i sindacati

## Perché hanno respinto il «piano» della Cirio

La conferenza stampa avrà luogo all'hotel Mediterraneo. L'azienda vuole solo ridurre attività e occupazione

Il programma cosiddetto di «risanamento» della Cirio, che l'azienda aveva annunciato come un avvenimento di rilievo, alla verifica è risultato inaccettabile. L'incontro di venerdì scorso all'Intersind, convocato per esaminare i contenuti si è risolto con la rottura della trattativa. Il giudizio che il sindacato ha dato sul merito di questo programma è che sia l'azienda che la finanziaria SME prevedono un orientamento ormai consolidato, di scoraggiare attività e delocalizzare altre per passare a quelle che danno migliori prospettive di sviluppo ai privati e mantenere alle aziende a partecipazione statale le lavorazioni che ormai hanno perso ogni futuro. Oltre tutto, l'azienda rifiuta nel modo più categorico di fornire assicurazioni sui livelli di occupazione.

Sono caduti, quindi, di fronte ai fatti concreti e facili ottimismo che l'azienda era riuscita ad indurre diffondendo le prime notizie su questo programma che pareva dovesse risolvere positivamente la situazione Cirio.

Sul merito di questa vicenda è data l'importanza nazionale che essa assume, il consiglio di fabbrica della Cirio e le segreterie provinciali e nazionali dei sindacati all'indomani della Cirio, Uil hanno indetto una conferenza stampa che avrà luogo domani mattina, a cominciare dalle 9, presso l'Hotel Mediterraneo, in piazza Municipio.

La conferenza stampa, come avvertono le organizzazioni unitarie dei lavoratori, è aperta alla partecipazione di rappresentanti del Comune di Napoli, della Regione e delle forze politiche democratiche.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di sottolineare le proposte del movimento sindacale che mirano a dare un diverso sviluppo al settore industriale nel Mezzogiorno e come la Cirio rappresenta una parte rilevante di questa proposta. In questo quadro, il sindacato intende chiarire ai giornali e alle forze politiche le precise responsabilità che stanno a monte dell'attuale disimpegno produttivo della Cirio e della SME a Napoli e dell'intero Mezzogiorno. Responsabilità che risiedono principalmente nel fatto che non è stata avviata una seria programmazione da parte del governo regionale e nazionale, in cui mancava il rispetto dell'accordo sindacale che prevedeva, tra l'altro, la costituzione dell'ente unico di coordinamento delle aziende alimentari a partecipazione statale.

Il contenuto del programma Cirio può essere così sintetizzato: chiusura della vetreria, riconversione e passaggio ai privati, con 50 accetti di questa attività tecnologica, sviluppo della Ricerche Assorbimento nel gruppo degli altri 66 addetti. Accorpamento dei due scatoilici, delocalizzazione, riduzione del personale e successivo scorporo dell'attività di produzione passata in gestione a privati. Chiusura o, quantomeno, drastica riduzione dei pastifici. Spostamento a Caivano dell'attuale attività conserviera di San Giovanni a Teduccio e riduzione del personale che risulterebbe esuberante dalla razionalizzazione delle produzioni.

Netto rifiuto di entrare nel mercato di chi suggerisce precetti secondo l'impegno già assunto dalle partecipazioni statali. Ristrutturazione degli uffici della sede centrale con il licenziamento di oltre 70 impiegati. Ristrutturazione e conseguente diminuzione del personale del consorzio di Castellammare.

### Erano legati alla banda del console di Panama

## Detenevano 150 grammi di eroina: tre arresti

Tre arresti e 150 grammi di eroina pura sequestrati: questo il bilancio di una operazione antidroga compiuta ieri dai carabinieri del gruppo Napoli 1 diretto dal colonnello Rocchetti.

Carmine Di Domenico di 38 anni, Francesco Pisto, 50 anni, Giuseppe Tedesco, 47 anni, questi i nomi degli arrestati, sono stati individuati dopo una serie di indagini che presero le mosse da un'operazione di consistente traffico di droga in cui, a marzo del '77 il console di Panama a Napoli, Antonio Diaz De Mantovani, Umberto Ammaturo ed altri noti esponenti della malavita napoletana.

Negli ultimi tempi le indagini erano riprese con particolare celerità con numerose perquisizioni a Messina, Reggio Calabria, Lecce e nella parte di Napoli, naturalmente.

Le indagini, cercavano, appunto di individuare i legami che ancora possono esserci tra il proprietario della testata di cui i paesi del Sud America per il traffico della droga.

Le tre persone arrestate ieri, e quanto ad esse, sarebbero a questo traffico, vista anche l'entità del bottino che i carabinieri hanno trovato.

### Positivo rientro nell'area democratica

## Il «Roma» cambia linea e direttore

Serio impegno in difesa delle istituzioni repubblicane e gli interessi del Sud

Con un discorso sulla nuova linea politica che intende dare al giornale e che intende fare un bilancio dell'Unità, la rivista a molte persone, Antonio Spina, nuovo direttore del Roma ha preso contatto con il corpo redazionale unificato e glielietizzato da una direzione che che ne comprimera le capacità di gestione e, verso una ingiustificata emarginazione.

Certo, l'operazione condotta in primo piano aspetti non del tutto impidi perché, ad esempio, non molti al controllo del pacchetto azionario della nuova società di gestione, la Sineg. E' certo che proprietario della testata e dello stabilimento tipografico restano Lauro che hanno fittato il tutto alla SINEG per nove anni. La nuova società di gestione sarebbe controllata al 24 per cento da Ercole Lauro e le altre due quote, del 33 per cento ciascuna, sarebbero divise tra i due soci che si riferiscono rispettivamente alla DC e al PSI. Comunque, se pure non ancora questi aspetti della vicenda sono chiari (in questi giorni si dovrebbe sapere il più i chiarimenti dovrebbero essere forniti da Filippo Marra, consigliere delegato della nuova società di gestione e attualmente editore della rivista di stampa ADN-KRONOS, molto vicina agli ambienti socialisti), resta il fatto di questo riassetto della testata e della gestione in un'area democratica e questo non può che essere valutato positivamente. Certo, occorrerà ora guardare se alle ipotesi si seguano fatti e comportamenti ad un'ampia parte del

corpo redazionale unificato e glielietizzato da una direzione che che ne comprimera le capacità di gestione e, verso una ingiustificata emarginazione.

Certo, l'operazione condotta in primo piano aspetti non del tutto impidi perché, ad esempio, non molti al controllo del pacchetto azionario della nuova società di gestione, la Sineg. E' certo che proprietario della testata e dello stabilimento tipografico restano Lauro che hanno fittato il tutto alla SINEG per nove anni. La nuova società di gestione sarebbe controllata al 24 per cento da Ercole Lauro e le altre due quote, del 33 per cento ciascuna, sarebbero divise tra i due soci che si riferiscono rispettivamente alla DC e al PSI. Comunque, se pure non ancora questi aspetti della vicenda sono chiari (in questi giorni si dovrebbe sapere il più i chiarimenti dovrebbero essere forniti da Filippo Marra, consigliere delegato della nuova società di gestione e attualmente editore della rivista di stampa ADN-KRONOS, molto vicina agli ambienti socialisti), resta il fatto di questo riassetto della testata e della gestione in un'area democratica e questo non può che essere valutato positivamente. Certo, occorrerà ora guardare se alle ipotesi si seguano fatti e comportamenti ad un'ampia parte del

### PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi mercoledì 31 gennaio. Onomastico: Giovanni (domenico Leone).

LUTTO  
E' deceduta Rosa Apredda. Ai figli Antonio e Aniello giungano le condoglianze dei comunisti di Casavatore e della redazione dell'Unità.

OGGI AL S. PAOLO  
LA NAZIONALE MILITARE INCONTRA LA GERMANIA OVEST  
Alle 14,30, nello stadio S. Paolo, la nazionale militare del calcio incontra quella della Germania Ovest. La partita sarà valevole — informa un comunicato del Comune — per l'ammissione nella finale della Coppa del Mondo CISM. Gli atleti tedeschi sono stati ricevuti, ieri pomeriggio a palazzo S. Giacomo dal vice sindaco Carmine e dall'assessore allo sport Vanin Presso le vendite sono disponibili 1000 biglietti gratuiti.

FARMACIE NOTTURNE  
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mazzellina 148; S. G'vine - S. Ferdinando: via Roma 318; Mercato-Pan-

mercato - Pendino 337740  
Vomero 360081 - 377082 - 361741  
Arenella 243415 - 243624  
366947 - 242010  
Fuorigrotta 616321 - 624801  
Bagnoli 7402566  
Posillipo 7690944  
Miano 7541025 - 7548542  
Piscinola - Marigliana 7408058  
7406370  
Poggioreale 7593555 - 7594990  
S. Giovanni Teduccio 7520608 - 7520309 - 7526822  
7520246  
7520282  
7541824  
S. Pietro a Paterno 7382451  
Piscava 7672640 - 7633180  
Stabia 7261961 - 7264240  
Chiaiano 7403303

NUMERI UTILI  
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).  
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.  
«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (servizi 81) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

### Per gli scioperi dei dirigenti e tecnici

## Buondonno: negli ospedali situazione insostenibile

### L'AROC sollecita un intervento della giunta e del consiglio regionale

«La situazione negli ospedali napoletani è insostenibile». Lo ammette Pasquale Buondonno, presidente dell'AROC (l'Associazione degli ospedali campani), nonché degli Ospedali Riuniti di Napoli (le dimissioni prima presentate sono state ritirate), di fronte al prolungarsi dello sciopero dei dirigenti amministrativi (iniziato il 7 dicembre del 1978) e a quello dei tecnici di radiologia e di laboratorio.

Le agenzie ospedaliere sono state al centro della discussione dell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'AROC. Al termine dei lavori per il dicembre scorso.

Lo sciopero dei dirigenti in tanto prosegue per ottenere il riconoscimento degli aumenti d'oro», che agli Ospedali Riuniti sono passati — come si ricorderà — proprio col voto determinante di Buondonno. Aumenti salariali sono richiesti anche dai tecnici.

L'AROC, chiedendo l'intervento della Regione, ha sottolineato che la conflittualità nasce «da un mancato coordinamento tra le singole amministrazioni ospedaliere, ma ricade anche sull'organo di controllo per le posizioni diversificate assunte in ordine a provvedimenti analoghi».

### Da Pci-Psi-Pre-Indipendenti

## Eletto ad Eboli un sindaco comunista

SALERNO — Dopo quattro mesi di lunghie e difficili trattative è stato eletto sindaco di Eboli: è il comunista Giuseppe Manzone, che ha ricevuto i voti dei consiglieri comunisti, socialisti, repubblicani e della sinistra indipendente. Nella prossima seduta del consiglio comunale, prevista per domani, sarà eletta anche la giunta municipale di Eboli.

L'AROC, chiedendo l'intervento della Regione, ha sottolineato che la conflittualità nasce «da un mancato coordinamento tra le singole amministrazioni ospedaliere, ma ricade anche sull'organo di controllo per le posizioni diversificate assunte in ordine a provvedimenti analoghi».

### il partito

## Domani

CONGRESSI  
A capella Cengeni della cellula NU con Anzovino e 16; a I Politico alle 16.  
Assemblee pregressuali: Pendino Agnello alle 18 con Cammarota; Casavatore alle 18 con Bonanni; ad Afragola alle 18 con De Giovanni; a Pianura alle 18; alla Curci alle 18; ad Arco Felice alle 17; alla Cervi di Barra alle 18.

OGGI a Ponticelli attivo opera e con Bassolino.  
OGGI alle 17 presso la Casa del popolo di Ponticelli si svolgerà un altro incontro su «Il contributo della classe operaia napoletana per un nuovo meridionalismo» con la partecipazione del compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

Domani a Pomigliano su «Operai e meridione nella crisi italiana».

Domani alle 17,30 presso la scuola «Frasco» di Pomigliano d'Arco si svolgerà un pubblico dibattito con la partecipazione dei compagni Eugenio Di Masse e Sergio Garavini su «La classe operaia e Mezzogiorno nella crisi italiana».

ASSEMBLEE PREGRESSUALI  
Al Vomero alle 18 con Cennamo; a Torre del Greco con Pulvino; a Casoria alle 18,30 sul Mezzogiorno con De Cesare; a Marigliana alle 18,30 con Rinnò; ad Ottaviano alle 19 con Cammarota.

RIUNIONI  
In federazione alle 17 della cellula comune «riconversione»; e Second'anno Centro alle 18 con Manoli.